

PAOLO

Negli “Atti degli Apostoli”, Saulo è descritto come accanito persecutore dei cristiani, fiero sostenitore delle tradizioni dei padri; il suo nome era pronunciato con terrore dai cristiani; li scovava nei rifugi, li gettava in prigione, testimoniò contro di essi. Il suo cieco fanatismo religioso costrinse molti di loro a fuggire da Gerusalemme verso Damasco.

Ma Saulo non li mollò, anzi a cavallo e con un drappello di soldati, con il consenso del Sinedrio, cavalcò anch'egli verso Damasco, per scovarli e suscitare nella città siriana la persecuzione contro di loro.

E sulla strada per Damasco, il Signore si rivelò a quell'accanito nemico; all'improvviso, narrano gli Atti, una luce dal cielo l'avvolse e cadendo dal cavallo, udì una voce che gli diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”. E lui: “Chi sei o Signore?”; e la voce: “Io sono Gesù che tu perseguiti. Orsù alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare” (Atti 9, 3-7).

Gli uomini che l'accompagnavano, erano ammutoliti perché l'avevano visto cadere, forse videro anche l'improvviso chiarore, ma senza capire; Saulo era rimasto senza vista e brancolando fu accompagnato a Damasco, dove per tre giorni rimase in attesa di qualcuno, digiuno e sconvolto da quanto gli era capitato.

In quei giorni conobbe la piccola comunità cristiana del luogo, che avrebbe dovuto imprigionare; al terzo giorno si presentò il loro capo Anania, convinto a farlo da una rivelazione parallela, che gli disse: “Saulo, fratello, il Signore Gesù che ti è apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato da te, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo”.

Detto ciò Anania gli impose le mani guarendolo e poi lo battezzò; Saulo rimase qualche giorno a Damasco, dove si presentò nella Sinagoga, testimoniando quanto gli era accaduto, la comunità cristiana ne gioì, mentre quella ebraica rimase sconcertata, pensando che avesse perso la testa.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



24 agosto 2008

VENTUNESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Isaia (22, 19-23)

«*Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide*».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 137)

Signore, il tuo amore è per sempre.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11, 33-36)

«*Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose*».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (16, 13-20)

«*Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli*».

27 agosto

SANTA MONICA

Nacque a Tagaste, antica città della Numidia, nel 332. Da giovane studiò e meditò la Sacra Scrittura. Madre di Sant'Agostino, fu determinante nei confronti del figlio per la sua conversione al cristianesimo. A 39 anni rimase vedova e si dovette occupare di tutta la famiglia. Nella notte di Pasqua del 387 poté vedere Agostino, nel frattempo trasferitosi a Milano, battezzato insieme a tutti i familiari, ormai cristiano convinto profondamente. Poi Agostino decise di trasferirsi in Africa e dedicarsi alla vita monastica. Monica morì a Ostia, a seguito di febbri molto alte (forse per malaria), a 56 anni, il 27 agosto del 387.